

## VALORI ECONOMICI, VALORI E BASTA Quali sono i punti di forza di un'economia di libera impresa? Iniziativa dal basso e valorizzazione dell'altro

► **Un punto di forza** di un'economia di libera impresa – osserva Friedrich von Hayek, austriaco, premio Nobel nel 1974 – è che essa lascia a tutti la libertà di utilizzare le loro informazioni, e dà anche l'incentivo a farlo. Non così un'economia centralizzata, burocratica, in cui le decisioni vengono prese al vertice; un'economia in cui, per fare un esempio, la vista di un mucchio di bottiglie di plastica nell'immondizia non potrebbe mettere in moto due svegli ragazzi asiatici – oggi affermati imprenditori – che hanno visto in quello scarto la

risorsa *low-cost* per un materiale da costruzione leggero e isolante.

Ma c'è un'altra risorsa che i sistemi economici devono riuscire a utilizzare, perché non vada sprecata: la capacità lavorativa delle persone. Leggevo di un africano che, pensando a tanti giovani a spasso, ha avuto l'idea vincente per sfondare nell'importazione di motocicli: riempire i container, non di moto intere, che occupano molto spazio, ma di pezzi da montare, con una riduzione del costo di trasporto ben maggiore delle paghe dei montatori da lui

arruolati. Un esempio da manuale di cosa può fare la libertà di impresa!

Purtroppo, non sempre le cose girano altrettanto bene. E così milioni di persone restano frustrate e impoverite, mentre tanti compiti utili (nell'assistenza sanitaria, nell'edilizia scolastica, nella messa in sicurezza dei fiumi...) non vengono svolti, perché "non abbiamo le risorse", mentre le vere risorse – che quei compiti potrebbero svolgere – restano inattive.

La responsabilità prima ricade sulla politica, che deve ridurre quei lacci, oneri e laciuoli che scoraggiano la presa in carico di un lavoratore, e in più deve rilanciare la domanda di beni (meglio se anche utili).

Ma oggi vorrei parlare del contributo silenzioso di quegli imprenditori che si fanno carico in prima persona del problema. Ce ne sono di più di quanto si creda, spesso nascosti tra normali capi d'azienda che magari in passato badavano al guadagno, ma oggi pensano a salvare il posto ai dipendenti.

Recentemente mi sono imbattuto in due casi interessanti. Ho visitato a Vigonza con i miei studenti un laboratorio della cooperativa Solidalia, che vede all'opera ex lavoratori di aziende chiuse, insieme a giovani con difficili storie personali. A renderne sostenibile l'attività è stata la paziente tessitura di una tela che ha coinvolto altre due cooperative, il comune e



**Benedetto Gui**, docente all'istituto universitario Sophia di Loppiano (Firenze).

alcuni calzaturifici del Brenta. Il secondo è stato presentato al convegno "Verso un'economia per il bene comune" tenutosi in marzo vicino Firenze, promosso da movimenti e comunità di varie confessioni cristiane e di vari paesi europei impegnate per un'economia al servizio delle persone, a partire dagli ultimi. È un'iniziativa della Comunità papa Giovanni XXIII di Rimini, che impegna una ventina di ragazzi con varie disabilità nella preparazione di specialità alimentari. Il nome, La pietra scartata, richiama proprio l'intuizione di Von Hayek da cui siamo partiti: la preziosità di quella capacità di iniziativa dal basso, guidata da un occhio attento a cogliere opportunità nascoste, ma questa volta opportunità per valorizzare l'altro.

► **Benedetto Gui**



## IL BENE CHE C'È TRA NOI Le tante sfumature della luce. Nella chiesa «Gioisca la terra inondata da così grande splendore»

► **Luce. Porzione** dello spettro elettromagnetico visibile dall'occhio umano. Una porzione davvero molto piccola, se consideriamo l'infinità di colori, sfumature, forme e movimenti che ci permette di contemplare. È la stessa porzione che, partendo dalla nostra stella, riesce ad attraversare l'atmosfera e arrivare ai nostri occhi. In questi mesi, con un'astronauta italiana nello spazio, la luce è arrivata con le foto del nostro pianeta: nel buio individua città, strade, porti, fiumi. Ciò che non si vede dallo spazio sono i confini: quelli li decidiamo solo noi.

Luce è il fascio che illumina il centro della scena. Giovani e adulti sono già pronti da un pezzo, dentro i loro costumi colorati, i microfoni alla bocca e la musica che parte. Mettono in scena un musical che, in fin dei conti, parla di luce, la luce del Risorto. Così eccolo, che entra in Gerusalemme, prega nell'orto degli ulivi, viene catturato, rinnegato, crocifisso. Ma alla fine, tutta la scena si illumina di luce piena, e appare di nuovo lui, vivo, nella sua veste bianca. I ringraziamenti finali vanno a chi ha messo in campo tempo, competenze e passione, e a chi non ha potuto esserci, perché la croce ha preso la forma della malattia. Non conosco quasi nessuno degli attori, ma il viaggio che mi hanno fatto fare, insieme alle parrocchie dell'unità pastorale che li ha invitati, è stato una cerniera

sanante tra il cammino quaresimale e la settimana santa, ribadendo che la mèta, quella vera, non è certo il venerdì santo.

Luce è quella del sole, che i ragazzi dell'Acr portano ogni anno la domenica delle Palme in piazza delle Erbe, anche quando piove. Perdendo i confini tra parrocchia e parrocchia, arrivano e si stringono per essere di più, per starci tutti, per scambiare l'ulivo, preparato con tanta gioia. Scoprono che colui che illumina la loro vita, ancora una volta, è Gesù Cristo. Un

coloratissimo *selfie* con il vescovo Antonio (foto in basso) immortala sorrisi e grossi soli gialli di cartone, prima di riversarsi nelle strade della città. In mezzo a loro anche genitori, fratelli più grandi, giovani, nonni e chissà chi altri ancora, perché vivere la chiesa è fare famiglia con tutti.

Luce è anche quella piccola, fioca, che illumina a malapena il buio. Spesso è solo quella raccolta da una lacrima: si accende silenziosa nella cappella dell'ospedale Sant'Antonio, dove qualcuno passa, si ferma a respirare per un



**Manuela Riondato**, collaboratrice apostolica diocesana.

momento, lascia un'intenzione di preghiera. E sono tante, quelle raccolte da "Un attimo di pace" di questa quaresima. Una messa, preparata con cura, raccoglie il personale il martedì santo, perché anche qui possa arrivare la Pasqua, non importa se in anticipo. Piccoli gesti, storie che nessuno conosce, speranze e attese poste nel cuore di Dio, li custodite per risorgere con Lui.

Luce, infine, è quella del cero pasquale. Entra nel silenzio nella chiesa, gremita di persone, e un po' alla volta si diffonde nelle mani di ciascuno. Un unico fuoco, benedetto, che si moltiplica, senza differenze e senza confini. «Gioisca la terra inondata da così grande splendore; la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo».

► **Manuela Riondato**



**BEGHIN**  
PROFUMERIE

Nei nostri negozi troverete i prodotti delle migliori marche al prezzo più conveniente

PADOVA  
- Via Zabarella, 87  
- Galleria Europa, 10  
- Via Vandelli, 1

www.profumeriabeghin.it

**fism**  
padova

**F.I.S.M.**  
Associazione Scuole Materne non Statali della Provincia di Padova

**punto**  
**fism**  
padova

PUNTO FISM PADOVA SRL A SOCIO UNICO  
Servizi amministrativi e gestionali per le Scuole Materne autonome e per gli Enti e Organizzazioni non profit  
Gestione domestiche Parrocchie e privati

35138 PADOVA - Via Medici 9/D - Tel. 049.8711300 - Fax 049.8710833  
info@fismpadova.it

www.fismpadova.it

 